

Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

INSIEME! collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Unione dei Comuni della Pedemontana Parmense

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input checked="" type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Unione dei Comuni della Pedemontana Parmense
--

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

- Corpo Unico Polizia Municipale Unione Pedemontana Parmense

Nome:	Franco
Cognome:	Drigani
Indirizzo:	Via Cerreto, 1 (ang. Via Roma), Felino (Parma)
Telefono fisso:	0521-833030
Cellulare:	366-5739421
Email:	f.drigani@unionepedemontana.pr.it
PEC:	protocollo@postacert.unionepedemontana.pr.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il Piano di Protezione Civile dei Comuni aderenti all'Unione è in corso di revisione ed aggiornamento come da Determinazione Dirigenziale n° 126 del 21/07/2015.

Il presente progetto vuole inserirsi in questa fase di riprogettazione già affidata al Dott. Stefano Castagnetti per coinvolgere i cittadini nella sua definizione, in particolare rispetto alle modalità di partecipazione al Piano, alle modalità di collaborazione nell'uso e diffusione delle comunicazioni relative a situazioni critiche e in ultima istanza come contributo di idee al miglioramento del piano stesso.

In sintesi con il progetto partecipativo si intendono approfondire i seguenti elementi:

- la conoscenza, da parte dei cittadini, dei dipendenti dell'Unione e dei 5 Comuni del Piano Intercomunale di PC, della sua funzione, dei rischi per il territorio;
- la comunicazione efficace e capillare del Piano alla cittadinanza;
- le modalità di collaborazione da parte dei cittadini all'identificazione delle situazioni/luoghi a rischio;
- l'apporto che i cittadini possono dare e con quali modalità, alla costruzione del Piano;
- la manutenzione del territorio da parte della cittadinanza attraverso una sperimentazione della protezione dell'alveo di un fiume, da proporre in uno dei 5 Comuni.

L'Unione ha delle eccellenze nel volontariato organizzato (vedi elenco alla sezione G pagina 7 e sezione L, pagina 13) ma la finalità è quella di aumentare la partecipazione attiva dei cittadini al Piano.

La revisione dei Piani Comunali di Protezione Civile implica, tra l'altro, l'aggiornamento del Modello di Intervento (CHI FA COSA) e delle Procedure Operative, alla luce delle intervenute modifiche normative. La parte relativa alla Formazione dei Cittadini e più in generale al perseguimento della "Cultura della Sicurezza" viene scorporata dalla parte istituzionale ed operativa, che necessariamente deve essere aggiornata ed approvata in forza degli obblighi di Legge.

In tal modo viene consentito di dar vita ad un percorso partecipato che pone al centro il Cittadino, nella duplice veste di MEMBRO di una Comunità attenta ai bisogni di tutti ed in particolare dei più deboli e di SOGGETTO ATTIVO che va oltre l'apprendimento delle buone pratiche di auto-protezione, ma si rende compartecipe del Sistema locale di Protezione Civile, in quanto iscritto ad un'Organizzazione del Volontariato di Protezione Civile.

Pertanto la FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE diventa un allegato ai singoli Piani Comunali e sarà approvata una volta completato il percorso partecipativo.

Il coinvolgimento diretto dei Cittadini sarà propedeutico alla formazione del Piano intercomunale di Protezione Civile dell'Unione e alla costituzione del Comitato intercomunale di Protezione Civile, inteso come organismo di coordinamento e programmazione in materia di protezione civile.

L'oggetto del processo partecipativo è quindi **il ruolo dei cittadini nel Piano** su cui l'Unione delibererà in quanto fa parte delle sue competenze (vedi Statuto dell'Unione all'articolo 27, (<http://portali.ltt.it/VersionedUnionePedemontana/vis/allegato.asp?ID=875663>) approvato dai 5 Comuni: Collecchio, con delibera n.61 del 6nov2008; Felino, delibera n.83 del 3nov2008; Montechairugolo delibera n.66 del 4nov2008; Sala Baganza delibera n.61 del 5nov2008; Traversetolo delibera n.74 del 28ott2008 e successive modifiche).

Dal momento che la realtà dell'Unione è complessa, varia e contraddittoria, il percorso partecipativo cercherà di essere il più possibile vario ed approfondito, così da poter raggiungere non solo gli opinion leaders locali o i gruppi di cittadini più informati ed organizzati o gli stakeholder già impegnati o più forti, ma anche gli abitanti che normalmente sfuggono alle consultazioni pubbliche: giovani, anziani, famiglie, lavoratori immigrati, persone con disabilità, ecc.

Questi soggetti possono infatti portare punti di vista diversi, spesso inediti e creativi, utili e stimolanti per la progettazione e sono nello stesso tempo le persone più deboli a cui il Piano deve essere rivolto.

Una prospettiva a lungo termine di questo progetto è di riattivare un forte senso di comunità, sia a livello locale che di Unione, focalizzato sulla difesa da calamità naturali, ma potenzialmente in grado di affrontare le molte sfide dell'oggi. Una comunità più coesa e più forte, capace di gesti solidali concreti, potrà porsi obiettivi più ambiziosi anche su questioni più controverse e conflittuali come il senso di sicurezza sociale, la riorganizzazione del welfare in tempi di scarse risorse pubbliche, lo sviluppo socio-economico sostenibile, la mobilità, ecc.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il presente progetto ha come oggetto il ruolo del volontariato e dei cittadini dentro il Piano Intercomunale di Protezione Civile, con la prospettiva di attivare, attraverso questo percorso, un forte senso di comunità che sia la base per successivi percorsi partecipativi su temi più conflittuali.

L'esigenza nasce dalle ricorrenti emergenze del nostro territorio, legata a una prospettiva di sviluppo di comunità.

Verranno utilizzati vari strumenti come suggerito nella guida del Tecnico di Garanzia, al fine di coinvolgere anche le fasce meno ricettive agli incontri pubblici. Il Teatro di Augusto Boal sarà usato anche a tale scopo.

Verranno coinvolti nel Tavolo di Negoziazione i principali attori sociali tra cui le varie organizzazioni di volontariato che già collaborano alla Protezione Civile; verrà nominato da questi un Comitato di Pilotaggio che persegua le funzioni di garanzia di equilibrio e imparzialità, vista anche la presenza di almeno un Comitato a Sala Baganza che ha sviluppato una forte tensione critica dal 2011 ad oggi.

L'Unione Pedemontana Parmense ha la titolarità per quanto riguarda i processi partecipativi e l'elaborazione del Piano Inter-Comunale di Protezione Civile, pertanto sospenderà ogni decisione in merito, salvo quelle necessarie per gli adempimenti di legge.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

L'UNIONE

L'Unione (www.unionepedemontana.pr.it) ha una superficie di 230,63 Km/q su cui vive una popolazione così ripartita:

POPOLAZIONE E TERRITORIO UNIONE PEDEMONTANA PAR-MENSE	N. POPOLAZ 31/12/2011	N. POPOLAZ. 31/12/2012	N. POPOLAZ. 31/12/2013	N. POPOLAZ. 31/12/2014	DIFFER.	INCREM. %
COLLECCHIO	14.167	14.338	14.151	14.296	145	1,02%
FELINO	8.736	8.769	8.748	8.762	14	0,16%
MONTECHIA-RUGOLO	10.776	10.890	10.660	10.791	131	1,23%
SALA BAGANZA	5.521	5.585	5.519	5.558	39	0,71%
TRAVERSETOLO	9.408	9.485	9.439	9.452	13	0,14%
TOTALI	48.608	49.067	48.517	48.859	+342	+0,70%

- Di questi cittadini, nel 2013, il 10,67 % sono cittadini stranieri, il 20,77 % ultra 65enni e 17,81% (8.642) sono minori da 0 a 18 anni.

LE EMERGENZE

- Negli ultimi anni sono aumentati i fenomeni di allarme per il territorio con alcune vere e proprie emergenze (alluvione 11 giugno 2011, alluvione Torrente Baganza 13 ottobre 2014 frana Gavazzo di Traversetolo 2015 – vedi articoli allegati). A Sala Baganza è inoltre nato un comitato di cittadini che ha preso posizioni critiche rispetto alla gestione dell'emergenza.

LINEE STRATEGICHE

- Linee politiche strategiche in merito al tema.

Nel 2015 viene deliberata la revisione dei 5 Piani di Protezione Civile con la Determinazione Dirigenziale n° 126 del 21/07/2015 che affida l'incarico di aggiornamento al Dott. Castagnetti.

Il Piano Comunale di Protezione Civile è uno strumento organizzativo che consente ad ogni Comune di condurre un'analisi dei rischi a cui è soggetto il territorio, verificare le risorse disponibili (persone, strutture, veicoli e attrezzature) ed utilizzabili in caso di emergenza, definire le procedure operative in forza delle responsabilità e delle competenze dei soggetti che costituiscono il Sistema locale di Protezione Civile ed infine definire le modalità di coinvolgimento della popolazione in termini di formazione, informazione e di partecipazione attiva.

I Piani comunali vengono tra loro raccordati dal Piano intercomunale, che valorizza il ruolo dell'area vasta dell'Unione a cui è stata trasferita la funzione per la gestione in forma associata. Nonostante il trasferimento della funzione all'Unione, i Piani Comunali sono comunque necessari, in quanto la vigente normativa di settore attribuisce al Sindaco il ruolo di Autorità Comunale di Protezione Civile (L. 225/92, art. 15).

Ciascun cittadino è operatore di Protezione Civile: in presenza di una situazione di emergenza, deve essere in grado di assumere corretti comportamenti di protezione per se stesso e per gli altri, oltre a segnalare tempestivamente l'accaduto agli organi di pronto intervento.

Per una descrizione in sintesi del Piano di Protezione civile (link

<http://www.unionepepedemontana.pr.it/page.asp?IDCategoria=3065&IDSezione=24695>

IL VOLONTARIATO

- Sul territorio dell'Unione sono presenti diverse realtà di Volontariato iscritte al Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato di Protezione Civile. L'aggiornamento dei Piani rappresenta l'occasione per valorizzarne il ruolo e favorirne l'integrazione a livello di Unione.

Elenco delle Organizzazioni:

Assistenza Pubblica Croce Azzurra di Traversetolo

Assistenza Volontaria di Collecchio, Felino e Sala Baganza

Associazione "il Falco" – Felino

Associazione Nazionale Alpini - Gruppi di Collecchio, Gaiano e Sala Baganza

Nucleo Operativo Cinofilo – Traversetolo

AICS – Gruppo "il Ponte" – Sala Baganza

Gruppo Comunale Protezione Civile – Sala Baganza

Il volontariato coinvolto nella Protezione Civile ha un ruolo fondamentale di supporto, ma potrebbe essere incrementato sia quantitativamente che aprendolo a compiti diversificati, come ipotizzato nel presente progetto (vedere anche le slide del Convegno sulla Protezione Civile tenutosi a giugno 2015, a Collecchio.)

PER CONCLUDERE

- L'aumento dell'anzianità media della popolazione e i cambiamenti climatici evidenziati dalle ultime emergenze richiedono di aumentare la resilienza dei sistemi di PC dei Comuni, di informare efficacemente su come comportarsi nell'emergenza, richiedono che sicurezza ambientale e PC debbano diventare tutt'uno, richiedono di potenziare i sistemi di monitoraggio, di rendere più efficiente la comunicazione ai cittadini, di valorizzare il volontariato spontaneo a partire da quello organizzato.

Per queste ragioni è nata l'idea del processo partecipativo.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Finalità generali:

- 1) Rafforzare il senso di comunità a partire da sfide concrete su cui chiamare i cittadini alla collaborazione tra loro e con le Istituzioni. Questo sia promuovendo una maggiore coesione sociale locale, che di appartenenza all'Unione.
- 2) Stimolare la condivisione dei problemi, la ricerca/costruzione delle risorse, la gestione/manutenzione degli ambienti collettivi da parte della comunità, a livelli di responsabilità diversi, attivando risorse della società civile, collaborazioni e riflessione congiunta tra cittadini e Istituzioni (concetto di Capitale sociale e di empowerment).
- 3) Promuovere una comunità inclusiva nel rispetto delle differenze di genere, cultura, abilità, età, capace di collaborare per il bene comune dando spazio ai soggetti più deboli.
- 4) Aumentare la fiducia nelle Istituzioni e sviluppare competenze auto-gestionali nella società civile.
- 5) Sviluppare capacità di gestire le divergenze e i conflitti di interesse e valori all'interno della comunità locale, nei vari ambiti di vita comunitaria, condividendo risorse e obiettivi.
- 6) Salvaguardare l'ambiente e il territorio come bene comune.

Obiettivi specifici:

- 1) Aggiornare i Piani Comunali di Protezione Civile rendendoli strumenti snelli ed efficaci
- 2) Creare i presupposti per la stesura del Piano intercomunale di Protezione Civile dell'Unione che abbia il contributo di idee e il coinvolgimento dei cittadini e dei principali stakeholder
- 3) Stimolare e regolamentare la partecipazione e collaborazione dei cittadini nel Piano PC
- 4) Far conoscere maggiormente il Piano PC e sensibilizzare sulla sua importanza
- 5) Incrementare la consapevolezza del valore dell'Unione.

In dettaglio vediamo il processo come arricchente su tre linee:

- i cittadini coinvolti possono migliorare i Piani di Protezione Civile con proprie idee e suggerimenti relativamente alle parti di loro competenza

- i cittadini possono offrire la loro collaborazione nelle attività di previsione e prevenzione e nell'eventualità di emergenze e questa collaborazione verrà regolamentata e inclusa nel Piano

- i cittadini possono conoscere il Piano PC, essere maggiormente sensibili alla sua importanza e sanno adeguare i propri comportamenti in caso di emergenza.

Indicare i risultati attesi del processo:

- Viene sintetizzata nel nuovo Piano PC una struttura condivisa e arricchita dai contributi della popolazione, sia sul piano dei suggerimenti che della collaborazione attivabile
- Viene approvato un Regolamento della Partecipazione dei volontari al Sistema locale di Protezione Civile
- C'è un incremento della partecipazione volontaria alle azioni della Protezione Civile
- Si raggiunge un'augmentata conoscenza del Piano di Protezione Civile da parte della popolazione
- C'è una migliore integrazione degli stranieri attraverso il percorso stesso
- Aumentata conoscenza e sensibilità di famiglie e bambini sui temi della tutela del territorio e ambientali.

Rispetto al coinvolgimento:

1) il progetto punta in primis a coinvolgere nel processo partecipativo tutte quelle realtà intermedie (tra istituzioni e cittadini) che operano a vario titolo nell'Unione come: associazioni di volontari, realtà sportive, centri sociali, parrocchie e gruppi operanti al loro interno, cooperative sociali, ecc. Si tratta di realtà che intercettano **circa il 40%** della popolazione residente. Questo non significa un diretto coinvolgimento di tutti gli aderenti alle diverse realtà associative, ma garantisce alle stesse una rappresentatività significativa e una circolazione ampia delle informazioni.

2) Oltre al coinvolgimento delle realtà intermedie, obiettivo del progetto è quello di coinvolgere direttamente i singoli cittadini residenti e punta a intercettare nelle proprie attività tra il **5 e il 10% della popolazione residente**.

Il risultato concreto del processo sarà un documento contenente proposte relative al Piano di PC sul coinvolgimento dei volontari, le loro modalità di partecipazione e il loro contributo nella prevenzione dei rischi.

Sarà poi cura dell'Unione, nelle successive fasi della pianificazione non comprese in questo progetto, far proprie e attivare le istanze individuate, mantenendo attivo il processo partecipativo avviato con questo progetto, anche su altri settori.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ai sensi del comma 112 della Legge 7 aprile 2014, n° 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni" (Legge Delrio) *qualora i Comuni conferiscano all'Unione la funzione della protezione civile, all'Unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di cui all'articolo 15, commi 3-bis e 3-ter, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le connesse attività di prevenzione e approvvigionamento, mentre i sindaci dei Comuni restano titolari delle funzioni di cui all'articolo 15, comma 3, della predetta legge n. 225 del 1992.*

Ente titolare della decisione:	Unione dei Comuni della Pedemontana Parmense
Tipo atto:	delibera di Giunta
Numero e data atto:	n. 49 del 22.09.2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	http://portali.ltt.it/VersionedUnionePedemontana/vis/page.asp?IDCategoria=3063&IDSezione=24799&ID=532056

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Franco Drigani	Comandante del Corpo Unico Polizia Municipale Unione Pedemontana Parmense (Coordinamento generale)
Dott. Stefano Castagnetti	Consulente dell'Unione sul Piano di PC (Consulenza tecnica)
Elisa Leoni	Assessore alla Protezione Civile dell'Unione
Graziella Serventi	Ufficio Protezione Civile dell'Unione
Alessandro Bertani Lorenzo Gherrì Lucia Uccelli Mauro Bertozzi	Responsabili Uffici Tecnici dei 5 Comuni: Collecchio Felino Montechiarugolo Sala Baganza

Nominativo	Ruolo
Fabio Garlassi	Traversetolo
Mariachiara Delendati Chiara Monteverdi	Ufficio comunicazione e gestione sito dell'Unione
Paolo Bianchi Elisa Leoni Luigi Buriola Cristina Merusi Ginetta Mari	Sindaco di Collecchio Vicesindaco di Felino Sindaco di Montechiarugolo Sindaco di Sala Baganza Sindaco di Traversetolo
Giolli cooperativa sociale: - coordinatore e progettista Roberto Mazzini - facilitatore Massimiliano Filoni - organizzatore Giovanni Badalotti	Progettazione delle azioni, consulenza alla progettazione, coordinamento del progetto, facilitazione e implementazione dei momenti collettivi, consulenza alla rendicontazione
Dott.ssa Vincenza Pellegrino, Università di Parma	Consulente ai processi partecipativi

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	15 novembre
Durata del processo partecipativo (in mesi):	sei

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Modalità di individuazione e contatto dei potenziali interessati

Il TdN farà una prima mappatura delle realtà organizzate e no, possibilmente interessate al progetto e definirà modi e criteri per contattarle. L'area di riferimento è il territorio dell'Unione.

Il processo partecipato è pensato e gestito in modo tale da permettere all'intera comunità dell'Unione di prendervi parte, in quanto daremo vasta diffusione alle informazioni, integrandole con un'attività di *ou-treach* (telefonate, visite, incontri), in modo che anche associazioni e gruppi "minori" possano venire a conoscenza del processo e prendere parte alle varie iniziative.

A tal fine l'idea progettuale prevede un contatto con le realtà sociali sia di "strada" (attraverso la realizzazione delle interviste agli operatori economici e la realizzazione del gazebo dell'ascolto) che virtuali, mediante il sito internet dedicato.

Verranno usati modi adatti ai vari target:

- per gli alunni: percorso con insegnanti e un mini laboratorio condotto dalla cooperativa Giolli.
 - Per quelle organizzate: comunicazione diretta via posta elettronica a tutte le organizzazioni del territorio e avvisi su siti web istituzionali, comunicazione diretta mirata, via e-mail e telefono ad associazioni, comitati, associazioni di categoria, partiti, ecc.
- Contatti diretti con personaggi chiave delle diverse organizzazioni sociali (partiti, scuole, associazioni di categoria, sindacati, ecc.) e individuazione di uno o più leader degli stessi per la partecipazione ad un laboratorio di progettazione partecipativa (Open Space Tech. o altro).
- Per quelle non organizzate verranno usati vari linguaggi, dalle mailing list agli sms, dalle serate dibattito a momenti teatrali, come sondaggi via Internet, interviste a opinion leader e focus group, facilitando la partecipazione e adattando la comunicazione alle differenze di genere, età, abilità, lingua e cultura.
 - Per tutti i cittadini: pagina del progetto sul sito dell'Unione, mailing list dei Comuni, pagina FB del progetto, assemblee pubbliche.

Gruppi difficili da coinvolgere

Si prevede difficile coinvolgere gli anziani, gli stranieri, i giovani che non hanno canali comunicativi forti con i Comuni.

Per questi, e per i soggetti non organizzati, si cercheranno approcci informali faccia a faccia, presenza a momenti formali e informali del territorio, coinvolgimento delle scuole e nidi per il contatto coi genitori, uso dei social network, interviste o focus group effettuate tra i frequentatori di Centri Giovani, Centri sociali anziani, Ludoteca, interviste di strada.

Si cercherà di formare dei gruppi di lavoro con presenza di facilitatori attivando analisi e discussioni in gruppo.

Rispetto alle differenze di abilità, cultura e lingua si porrà attenzione a utilizzare metodi adeguati, eventualmente andando in loco a intervistare le persone e raccogliere i loro pareri utilizzando canali comunicativi adatti (uso di lingue straniere, chiarezza comunicativa, uso di mediatori, ecc.).

Qui alcune possibili indicazioni che verranno proposte al TdN:

- Differenze di **genere**: sono previsti nella fase iniziale l'inclusione nel TdN di rappresentanti degli stakeholder principali con attenzione alla differenza di genere. Si porrà attenzione a convocare le riunioni e i momenti pubblici con attenzione ai tempi di vita e lavoro dei cittadini/e.

Per quanto riguarda la partecipazione di genere si provvederà, soprattutto nelle fasi iniziali e negli eventi DDDP, a coinvolgere in modo paritario uomini e donne. La scelta di collocare il "gazebo dell'ascolto" anche in un giorno di mercato verrà effettuata per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere il più possibile sia le donne che gli anziani.

- **Disabilità**: si coinvolgeranno alcune associazioni locali ove esistenti, come l'ass. "Liberi di volare", il Progetto Puzzle, i gruppi di auto-mutuo-aiuto e la coop. Molinetto. Inoltre coinvolgendo le scuole si verrà a contatto con tutte le famiglie. Eventuali persone con disabilità usufruiranno di luoghi di incontro senza barriere architettoniche.

- **Bambini** sarà realizzato un incontro con le insegnanti nelle scuole individuate e verranno fatti dei piccoli percorsi con gli studenti sulla percezione che hanno dei rischi e pericoli e di come prevenirli. Si punterà anche al coinvolgimento dei Consigli Comunali dei Ragazzi ove esistenti.

- **Giovani**: per ovviare alle difficoltà di raggiungere la popolazione giovanile, di solito poco incline a partecipare a questi processi, si prevedono interviste nei Centri giovani; inoltre la partecipazione potrà essere sollecitata anche attraverso l'utilizzo dei social media.

- Per gli **stranieri**, si coinvolgeranno le loro associazioni ove esistenti, oppure i leader informali religiosi e non che verranno intervistati e sollecitati a includersi nel processo. Utile anche il contatto coi numerosi allevatori e aziende agricole dove lavorano.

Per avere un loro parere come gruppo di stranieri che potrebbero connotare culturalmente le proposte sul Piano PC inviteremo anche gli stranieri iscritti ai "corsi di alfabetizzazione" dei CTP chiedendo loro di fare da intermediari presso i loro connazionali o anche si pensa di invitarli per esempio in Ludoteca a Monticelli T., luogo frequentato da molti, e fornire un servizio di baby-sitteraggio in modo da facilitare la partecipazione di quelli con bambini. Vedi anche, ove esistenti, la presenza di Banche del Tempo.

- **Lingue** diverse: nel TdN il facilitatore potrà invitare se necessario persone straniere capaci di parlare anche italiano onde fungere da ponte. Nei momenti pubblici potranno essere invitati mediatori culturali linguistici e anche il facilitatore padroneggia alcune lingue europee. I supporti cartacei principali e le convocazioni potranno essere fatte, se necessario, in varie lingue. Data la presenza ridotta di stranieri sul territorio questo verrà valutato dal TdN al momento adatto.

Soggetti che pensiamo di coinvolgere inizialmente:

- Azienda Pedemontana Sociale
- Assistenza Pubblica Croce Azzurra di Traversetolo
- Assistenza Volontaria di Collecchio, Felino e Sala Baganza
- Associazione "il Falco" – Felino
- Associazione Nazionale Alpini, Gruppi di Collecchio e Gaiano, e Sala Baganza
- Nucleo Operativo Cinofilo – Traversetolo
- AICS – Gruppo "il Ponte" – Sala Baganza
- Nucleo Comunale di Protezione Civile – Sala Baganza
- Guardie Ecologiche Volontarie
- Guardie Ecologiche Lega Ambiente
- Consulte frazionali

Inoltre:

- associazioni del volontariato (culturali, sportive, di promozione sociale)
- associazioni di rappresentanza (commercianti, artigiani, industriali, cooperative, agricoltori)
- associazioni sindacali soprattutto dei pensionati
- associazioni delle comunità straniere residenti
- eventuali comitati o altre forme organizzate della cittadinanza
- altri enti e servizi istituzionali (AUSL, ASP, ecc.)
- istituti scolastici dei 5 Comuni, pubblici e privati
- Associazioni agricoltori, Consorzio del Prosciutto, Consorzio del Salame

Comune per Comune:

----- **COLLECCHIO**

- Gruppo Alpini di Collecchio e Gaiano
- Nucleo di Protezione Civile degli Alpini di Collecchio e Gaiano
- Assistenza Volontaria di Collecchio, Felino e Sala Baganza
- Consulte Frazionali
- Società sportive
- Alunni delle scuole materne, elementari e medie
- Docenti
- Rappresentanti di classe

----- **FELINO**

- AUSER
- AVIS
- ASS. culturale Carnevale Felino (coinvolta perché svolge attività vicino al torrente)
- Comitato anziani Felino
- Pro Loco
- Società sportive: G.S Solari, H.C.B Felino, Rugby Felino
- A.s.d Junior Val Baganza - G. S Felino - Polisportiva Poggio
- Consulte Frazionali
- Alunni delle scuole materne, elementari e medie
- Docenti
- Rappresentanti di classe

----- **MONTECHIARUGOLO**

- Società sportive
- Consiglio Comunale dei Ragazzi
- Corsisti dei corsi di lingua per stranieri del Centro Interculturale di Monticelli, per il coinvolgimento di altri stranieri nel percorso.

- Mondo Insieme, associazione di italiani e stranieri attiva sul territorio, per il loro collegamento con le famiglie straniere e in particolare il gruppo di donne africane che collabora con la Ludoteca.
- Auser, organizzazione di volontariato che dà il suo supporto per la manutenzione del verde pubblico.
- AVIS
- Il GAS di Monticelli, per un contributo di riflessione sugli stili di vita.
- Associazioni ambientaliste (Legambiente e WWF), per il loro interesse alle tematiche ambientali.
- Comitato Anziani
- Circolo Arci La Ricreativa, Punto Blu, Rugantino, Circolo ANSPI Basilicagoiano
- Cooperativa Solidarietà 90

- Alunni delle scuole materne, elementari e medie
- Docenti
- Rappresentanti di classe
- Ludoteca e Biblioteca Comunali
- Consulte Frazionali (Montechiarugolo, Tortiano, Basilicagoiano, Basilicanova, Monticelli) e Consulta Giovani
- Aziende agricole e allevatori, sia per l'interesse al Piano PC che per il contatto coi loro lavoratori stranieri.

----- SALA BAGANZA

- Pro loco
- Banca del tempo
- Gruppo Alpini
- Avis
- Gruppo escursionistico salese (GES)
- Associazioni sportive: calcio, baseball, pallavolo, skating dancers, ecc.
- Parrocchia
- Anpi
- Centro commerciale naturale
- Comunità' frazionali (Maiatico, San Vitale Baganza, Talignano)
- Comitato anziani di Sala Baganza
- Comitato "Salviamo il paesaggio"
- Alunni delle scuole materne, elementari e medie
- Docenti
- Rappresentanti di classe

----- TRAVERSETOLO

- Associazioni sportive
- Auser
- Legambiente
- Assistenza pubblica/Croce Azzurra
- Gruppo cinofilo

- Gruppo Alpini
- Carabinieri in congedo
- Comitati e associazioni ricreativo/culturali/commerciali
- Comunità Girotondo
- Alunni delle scuole materne, elementari e medie
- Docenti
- Rappresentanti di classe
- Biblioteca Comunale
- Consulta Giovanile e Consulte Frazionali
- Gruppi Consiliari
- Associazioni di Categoria

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Durante il percorso è possibile che alcune realtà locali o segmenti sociali si sentano particolarmente interpellati dal percorso e dalla revisione del Piano di PC.

Lo staff e il TdN cercheranno di essere attenti e pronti a cogliere gli elementi di novità che emergeranno dal territorio attuando le necessarie strategie per includerli nel processo stesso.

Il TdN quindi discuterà di come inserire eventuali nuovi soggetti che dovessero crearsi dopo l'avvio del processo.

In caso di partecipazione troppo numerosa si userà la strategia di sdoppiare il TdN in una sorta di assemblea generale che nominerà un Comitato più ristretto.

Si cercherà comunque sempre di garantire la rappresentatività equilibrata sia dei soggetti che facilmente partecipano sia delle fasce sociali meno disponibili.

Nel caso che questi nuovi soggetti fossero di difficile inclusione si proverà a contattarli sul loro terreno con metodi adatti, per accogliere il loro punto di vista e valorizzarlo nei passi successivi a cui saranno costantemente invitati.

Per esempio a Sala Baganza esistono due comitati spontanei di cittadini sorti all'indomani dell'alluvione dell'11 giugno 2011, che probabilmente vorranno contribuire, forse a partire da punti di vista anche critici, con suggerimenti per la redazione del Piano PC.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il TdN sarà unico e si riunirà centralmente a Felino, per dare un riferimento stabile ai partecipanti.

Ruolo

Il TdN avrà il compito di accompagnare tutte le azioni del progetto, valutandone l'efficacia e l'efficienza. In particolar modo il TdN avrà il compito, grazie alla valutazione di processo, di re-indirizzare le azioni complessive dell'attività progettuale e superare così eventuali criticità che si potrebbero presentare. Inoltre avrà il compito di discutere i risultati della partecipazione dei cittadini in merito al contenuto (il Piano di PC) ed elaborare delle ipotesi, scelte possibili, variazioni da apportare. Infine, il TdN avrà poi il compito di redigere il documento conclusivo del processo partecipativo, eventualmente delegando alcuni membri.

Convocazione

Verrà convocato un primo incontro del TdN a inizio progetto, attraverso invito diretto ai membri dell'accordo formale e dei principali stakeholder elencati precedentemente, con una mail e una successiva telefonata.

Dell'avvio verrà data pubblicità sul sito del progetto e attraverso i canali dei firmatari dell'accordo formale.

Durata

Ogni incontro durerà 2-3 ore e sarà concordato anticipatamente. Ai partecipanti verranno inviate comunicazioni scritte con un ordine del giorno, gli orari di inizio e fine dell'incontro.

Composizione

Prevediamo di includere circa 15 persone, scelte tra i partner di progetto e firmatari dell'accordo formale, in modo che siano rappresentativi dei principali interessi in gioco e punti di vista, che siano provenienti da tutte e 5 le aree comunali, con un equilibrio per varietà di ruolo sociale, istituzionale, economico; con un bilanciamento anche tra stakeholder forti (organizzati, con personale pagato) e deboli.

Tutto ciò per stimolare una discussione equiparabile a quella che dovrebbe svolgersi a livello sociale più ampio tra le varie componenti della comunità dell'Unione.

Partecipanti invitati inizialmente:

- i firmatari dell'accordo formale
- i 5 Presidenti delle Consulte del Volontariato,
- alcuni datori di lavoro e associazioni di categoria agricola, alimentari, Consorzio prosciutto, Consorzio salame, ecc.
- alcuni rappresentanti delle scuole
- eventuali rappresentanti dei Comitati già attivi sul territorio.

Ci proponiamo di aiutare con servizi o altre agevolazioni (condivisione dei mezzi di trasporto tipo

BlaBlaCar per spostarci tra i vari Comuni, ecc.) gli attori deboli a partecipare in orari standard e creare spazi di discussione, protetti, non affollati, ma trasparenti; nel contempo presteremo attenzione a spingere gli attori forti a perdere l'abitudine di parlare direttamente con gli amministratori per coinvolgersi a pari grado nel processo partecipativo.

Al TdN sarà presente, oltre agli attori, un rappresentante dell'Unione e un facilitatore della cooperativa Giolli, che avrà il compito di gestire operativamente l'incontro.

Prima riunione

Nella prima riunione, coordinata dallo staff di progetto divideremo:

- il programma di attività
- i metodi di discussione interna,
- il ruolo del TdN e del CdP.

Decideremo:

- il regolamento (inviti, luogo, calendario e orari di svolgimento, regole di lavoro e metodi)
- una mappatura degli stakeholder potenziali
- le eventuali modifiche al percorso e gli attori coinvolti
- le procedure di reclutamento/nomina dei membri del Comitato di Pilotaggio, il suo funzionamento e regolamento
- le modalità di svolgimento degli strumenti partecipativi e di coinvolgimento dei cittadini.

Metodi di lavoro proposti dallo staff al TdN

- Discussione con facilitatore, brainstorming e altri strumenti per la produzione di idee e di analisi dei fattori pro e contro, grafici di analisi del problema con cause e conseguenze.
- Processi di costruzione del consenso attraverso esplicitazione dei vari punti di vista, approfondimenti delle ragioni reciproche, immedesimazione nel punto di vista altrui, produzione di proposte che tengano conto delle varie posizioni (metodi dell'ascolto attivo di Marianella Sclavi, teoria dei fondamenti di Pat Patfoort, critica costruttiva di Jerome Liss, tecniche del training nonviolento, esercizi di comunicazione del Teatro dell'Oppresso).
- Metodo consensuale nonviolento per le decisioni.
- Costante monitoraggio rispetto alla tempistica, al raggiungimento dei risultati e alla valutazione del clima di gruppo.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Apertura

- Questionari online e cartacei
- Assemblee comunali e di frazione o OST
- Azioni teatrali di divulgazione e spettacoli di Teatro-Forum
- Incontri con gruppi di cittadini che non vengono facilmente alle assemblee pubbliche
- Gruppi di lavoro con esperti basati su una variante adattata del "sondaggio deliberativo" di J.Fishkine

Chiusura

Uno o più proposti dallo staff e scelti dal TdN:

- Assemblea dei cittadini (con tavoli di lavoro tematici ed esperti)
- Town meeting: si articola in vari tavoli di discussione, composti da 8-10 persone, con un facilitatore e un verbalizzatore. La sua variante Electronic prevede l'utilizzo delle tecnologie informatiche per la visualizzazione dei temi, dei risultati delle discussioni. Dopo la discussione sulla domanda, vengono formulate alcune opzioni (come quelle di un questionario a risposte chiuse) e richiesto ai partecipanti di esprimere una propria preferenza, attraverso varie modalità, che di solito garantiscono l'anonimato)
- Voting online (il documento o la decisione vengono messe online con delle opzioni di voto).
- Una assemblea a livello di Unione o decentrata nei 5 Comuni,
- Camera in Piazza: un momento rituale dove i cittadini sono chiamati in uno spazio pubblico a pronunciarsi pro e contro e poi votare una proposta chiaramente definita. Serve una preparazione con invio di documenti in anticipo.

(Per dettagli vedi anche le fasi nella sezione M).

Verranno utilizzate, come scritto, anche tecniche del Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal, indicato da varie ricerche come utile in tutte le fasi della ricerca-azione (Conrad 2010, Hawkins and Georgakopolous 2010, Kaptani and Yuval-Davis 2008, Senor 2004, Branca e Colombo 2003 e 2008) (nota 1) nonché per l'empowerment (nota 2). In particolare potrebbero essere utilizzati: il Teatro-Forum e il Teatro-Legislativo, sia nella fase di pubblicizzazione e sondaggio iniziale, che in quella di riflessione e dibattito successiva, che nella parte finale di approvazione del documento di proposte partecipato.

Nota 1

- Branca P., Colombo F. (2003), *La ricerca-azione come promozione delle comunità locali*, "Animazione Sociale", n. 1, pp. 43-50, Ed. EGA, Torino
- Branca P., Colombo F. (2008), *La ricerca-azione di comunità* in: AA.VV., *Il lavoro nella Comunità locale*, QdA – EGA, Torino
- Conrad D. (2010). *In search of the radical in performance: Theatre of the Oppressed with Incarcerated youth*. In P. Duffy & E. Vettraino (Eds.) *Youth and Theatre of the Oppressed*, pp. 125-141, New York: Palgrave
- Hawkins S., Georgakopolous A. (2010), *Dramatic Problem Solving: Transforming Community Conflict through Performance in Costa Rica*, *Journal of Alternative Perspectives in the Social Sciences*, Vol 2, No 1, pp. 112-135
- KAPTANI E., YUVAL-DAVIS N. (2008), *Participatory Theatre as a Research Methodology: Identity, Performance and Social Action Among Refugees*, *Sociological Research Online*
- Senor P. (2004), *La ribalta degli invisibili. Storie e strumenti di teatro dell'oppresso*, Berti.

Nota 2

- Roberto Mazzini e Luciana Talamonti, *Teatro dell'oppresso: potere conflitto empowerment*, in Maria Augusta Nicoli e Vincenza Pellegrino (a cura di), *L'empowerment nei servizi sanitari e sociali. Tra istanze individuali e necessità collettive*, Il Pensiero Scientifico editore, 2011

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

1) A inizio progetto verranno attivati strumenti di invio informazioni alla popolazione quali:

- Conferenza stampa di lancio
- Pagina del progetto sul sito dell'Unione
- Pagine dedicate sui siti dei 5 Comuni e della cooperativa Giolli con link al sito di progetto e reciproci
- Profilo FaceBook, account Twitter del progetto e un canale YouTube con la presentazione del progetto stesso e l'invito a partecipare (La domanda chiave sarà: perché partecipare?)

--- Inoltre verrà fatta una conferenza stampa aperta ai cittadini nei 5 Comuni.

--- Verrà creato un logo del progetto da usare nelle comunicazioni cartacee e online.

--- Saranno stampati:

- Un volantino e un manifesto ad hoc sul lancio del progetto, da distribuire e affiggere nel territorio in luoghi di passaggio.
- Materiale cartaceo da tenere nelle URP, di descrizione del progetto stesso. (Vedi anche sezione M in questo documento).

Il sito web del progetto, le pagine dedicate sul sito dei 5 Comuni e dell'Ente attuatore cooperativa Giolli, conterranno:

- Il progetto, con i partner, L'Ente responsabile della decisione, lo staff di progetto, il percorso ipotetico, la composizione del TdN
- Documenti relativi alla Protezione Civile (Piano attuale, dati territoriali, ecc.),
- Verbali degli incontri del TdN e del CdP
- Informazioni sul percorso e le scadenze/appuntamenti
- Le modalità di partecipazione, form per la raccolta di opinioni su domande chiave e proposte di miglioramento del Piano PC, suggerimenti e indicazioni di rischi ambientali
- Verbali descrittivi e sintetici ed eventuali report fotografici o video degli eventi DDDP
- Il DocPP approvato a fine percorso
- Relazione intermedia e relazione finale al Tecnico di Garanzia
- Nonché i link reciproci che saranno evidenziati nelle home page.

La stessa documentazione elencata più significativa, sarà stampata e messa a disposizione presso l'Urp dell'ente responsabile e dei principali partner di progetto.

2) Durante il progetto, verranno attivati strumenti di invio e di ascolto/ricezione.

2.1) Per invitare agli eventi e informare degli esiti dei vari passaggi:

- Continueranno gli aggiornamenti dei siti, del profilo FB, di Twitter e del canale YouTube.
- Verranno usate le mailing list degli Enti Partner
- Eventuali altri materiali cartacei potranno essere prodotti se necessari.
- Si userà la messaggistica sms
- La comunicazione personale a opinion leader, referenti, responsabili istituzionali
- comunicati stampa.

Il canale YouTube dedicato, il profilo FaceBook e l'account Twitter del progetto conterranno le notizie sugli eventi e commenti degli utenti. I video in particolare riguarderanno le interviste agli opinion leader e le riprese di alcuni momenti dei principali eventi partecipativi e deliberativi.

2.2) Le comunicazioni in entrata ovvero quelle derivanti dalle interazioni con il territorio, proverranno soprattutto da:

- Opinioni e commenti durante gli eventi di DDDP e nelle valutazioni finali.
- e-mail
- Profilo FaceBook
- Commenti ai post
- Sondaggio online.

Una persona in collaborazione con la Cooperativa Giolli sarà dedicata alla rielaborazione di questi messaggi per convogliarli al TdN che possa tenerne conto.

3) A fine progetto, per la comunicazione dell'esito finale si useranno tutti i mezzi disponibili già elencati sopra.

- Opuscolo finale costruito coi suggerimenti dei cittadini e organizzazioni, sulla base di quello realizzato dal Comune di Torrile: https://www.dropbox.com/s/9egpurciaskjmey/PROT_CIV_TORRILE-Opuscolo-20x26-150403.pdf?dl=0

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Totale tra i 2500 e 4800 cittadini/e
---	--------------------------------------

Descrizione delle fasi (tempi):

- 1) Fase preparatoria e di lancio** (1 mese)
- 2) Attuazione di iniziative nei 5 Comuni** (3 mesi)
- 3) Percorso decisionale** (2 mesi)

1) FASE PREPARATORIA E DI LANCIO

In questa fase si svolgerà la preparazione sia come divulgazione del progetto che come contatti ulteriori per coinvolgere tutti gli stakeholder possibili.

In particolare verrà:

- Organizzato il TdN che successivamente nominerà il Comitato di Pilotaggio (CdP).
- Svolti incontri con i principali stakeholder per chiedere un sostegno alla divulgazione (Cooperativa Giolli a Comuni).
- Avviate le attività del Piano di Comunicazione (vedi sezione L).

2) INIZIATIVE DI COINVOLGIMENTO NEI 5 COMUNI

In questa fase si vuole coinvolgere e sensibilizzare il territorio a partire dalle organizzazioni della società civile fino a coinvolgere i singoli cittadini e gruppi informali. I cittadini vengono informati attraverso vari metodi adatti ai singoli target e si raccolgono prime impressioni e proposte.

Si prevedono vari strumenti che saranno proposti dallo staff al TdN e condivisi:

- “metodi outreach”: tra cui invio di operatori di strada, uso di mediatori culturali, visite a domicilio, animazione in luoghi pubblici, telefonate mirate (Cooperativa Giolli a Comuni).
- “interviste a opinion leader” di vari segmenti sociali: giovani, anziani, immigrati, commercianti, imprenditori, forze dell'Ordine, servizi sanitari e sociali, servizi educativi, organismi del Terzo Settore, sulla percezione del tema sicurezza del territorio e del progetto, con richiesta di coinvolgere la propria base. Ove possibile saranno filmate e sintetizzate per YouTube le parti più significative e l'invito a partecipare al progetto (almeno 5 interviste per Comune) (Cooperativa Giolli a Comuni).
- “passeggiate” in luoghi particolarmente a rischio (almeno 5)
- “gazebo dell'ascolto”, giornalieri informativi con volantini esplicativi e questionari da compilare (almeno 5 gg) (Cooperativa Giolli a Comuni).
- “focus group” con gruppi omogenei (stranieri, associazioni, parrocchie, associazioni imprenditoriali, insegnanti, Consulte ecc. (almeno 10)
- contatti con gruppi informali di giovani nei bar (almeno 5)
- riunioni delle Consulte ove esistono, aperte ai cittadini e sul tema (Cooperativa Giolli a Comuni).
- brevi percorsi nelle scuole con gli studenti e incontri coi docenti e genitori (almeno 1 contatto per Comune)
- interventi teatrali e informativi negli eventi locali (fiere, mercati, ecc.) (almeno 5).
- formazione di volontari disponibili a fare le interviste e accompagnarci nelle attività outreach.

In questa fase verranno raccolti anche nominativi di persone disponibili a collaborare al Piano di PC su

base volontaria, in ruoli da definire per creare un quadro di Protezione Civile omogeneo ed efficace. Inoltre questionari per sondare l'interesse al Piano, suggerimenti, percezione dei rischi...

I gruppi marginali contattati verranno invitati a portare un loro rappresentante anche informale al TdN in modo da coinvolgerli.

Sul piano comunicativo verranno proseguite le attività del Piano di Comunicazione: mail, sms, Facebook, Twitter, siti dei Comuni e partner di progetto (vedi sezione L per i dettagli).

3) PERCORSO DECISIONALE

3.1) Fase di apertura

Si opta per un approccio da "porta aperta" mitigato da eventuali azioni per dar voce ai gruppi sociali meno rappresentati; questo solo nel caso ciò dovesse accadere nonostante la varietà di strumenti messi in atto nella fase di apertura.

Tutti gli elementi raccolti vengono discussi nel TdN che prepara alcune linee di intervento, sintetizza e organizza le proposte, immagina scenari possibili di modifica del Piano di PC.

Il documento viene divulgato online e con i vari strumenti di comunicazione previsti e si convocano delle assemblee cittadine (o altri strumenti DDDP scelti dal TdN per questa fase) nel capoluogo ed eventualmente in alcune frazioni maggiori, per discutere il documento.

La fase precedente dovrebbe aver creato una certa attesa e portare a una discreta partecipazione delle persone e dei gruppi.

In caso ciò non avvenisse si potenzierà il lato informatico dell'ascolto dei cittadini sulle proposte emerse, si useranno forme teatrali di comunicazione sul territorio, si faranno incontri coi gruppi precedentemente contattati e altri che dovessero sorgere nel frattempo; si cercheranno contatti coi gruppi di cittadini meno rappresentati al momento.

In sintesi queste le azioni:

- Questionari online e cartacei sul Piano PC per raccogliere le opinioni dei cittadini.
- assemblee comunali e/o di frazione, sedute aperte dei Consigli Comunali, OST-Open space technology (gli strumenti saranno scelti dal TdN) (almeno 5 eventi + alcuni di frazione)
- azioni teatrali di divulgazione di quanto emerso e spettacoli di Teatro-Forum sui nodi conflittuali eventuali, divergenze e scelte da compiere (almeno 1 per Comune)
- incontri con gruppi di cittadini che non vengono facilmente alle assemblee pubbliche e omogenei per categoria (almeno 3 per Comune)
- Gruppi di lavoro con esperti basati su una variante adattata del "sondaggio deliberativo" di J.Fishkine, sulle proposte emerse (fase aperta online, invito a un campione a partecipare a un incontro con esperti, ri-sondaggio)
- eventuali ulteriori inviti, contatti e interviste con gruppi meno rappresentati fino a questo momento.

3.2) Fase di chiusura

Il TdN raccoglie dalle fasi precedenti stimoli e suggerimenti e riorganizza le sue ipotesi in uno o più scenari del Piano di PC che propone a questo punto al voto dei cittadini con gli opportuni strumenti DDDP.

Pur essendo scelti dal TdN si presuppongono questi che saranno suggeriti al Tavolo di Negoziazione dallo staff e presi dagli strumenti DDDP:

- Assemblea dei cittadini (con tavoli di lavoro tematici ed esperti) (Una assemblea a livello di Unione o decentrata nei 5 Comuni)

- Town meeting
- Voting online
- Assemblea finale
- Camera in Piazza.

3.3) Officializzazione del Piano

Viene presentato ufficialmente alla cittadinanza e poi approvato il Piano di PC emerso dal percorso (Documento di Proposta Partecipata).

Lo strumento potrebbe essere:

- una assemblea a livello di Unione o decentrata nei 5 Comuni,
oppure

- Camera in Piazza (è uno strumento del metodo Boal, collegato al Teatro-Forum, con cui si ritualizza l'approvazione di una proposta, simulando una Camera in luogo facilmente accessibile e visibile, dove i cittadini possono intervenire con brevi interventi pro e contro o emendamenti. Rispetto alle assemblee ha una forma più teatrale e ritualizzata).

Il Consiglio dell'Unione discute il DocPP e delibera in merito.

Sul piano comunicativo verranno proseguite le attività del Piano di Comunicazione (vedi sezione L) e prodotto un opuscolo informativo per i cittadini su come collaborare al Piano PC e comportarsi in caso di emergenza, basato sulle riflessioni emerse nei momenti pubblici e sintetizzate dal TdN.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Il TdN proporrà e nominerà i membri del CdP garantendo un numero di circa 10 persone, rappresentativo dei diversi Comuni e dei diversi stakeholder, con attenzione anche alla parità di genere. I criteri saranno condivisi nel TdN al suo inizio.

Modalità di conduzione del comitato:

Sono previsti incontri mensili per il controllo e il monitoraggio sull'andamento del progetto. I metodi di discussione saranno decisi dal CdP stesso. Lo staff suggerirà metodi partecipativi per il lavoro interno e strumenti di monitoraggio e valutazione per il lavoro esterno: presenza ai principali momenti di DDDP, lettura dei verbali, colloqui di sondaggio con gli stakeholder del TdN e esterni.

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

Sarà composto da circa 10 membri eletti dal TdN su sue candidature.

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

- 1) Del Comitato 11 Giugno, alla Regione Emilia-Romagna, prot. G 2012-0029256 del 3-2-2012
- 2) Del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.1918, del 13-3-2012
- 3) Segnalazione del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.3913, del 4-5-2012
- 4) Del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.3913, del 18-5-2012
- 5) Del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.3914, del 18-5-2012
- 6) Del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.4773, del 18-6-2012
- 7) Del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.8163, del 5-11-2012
- 8) Del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.8965, del 17-11-2014

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

Sì	No <input checked="" type="checkbox"/>
----	--

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

<p>Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:</p>	<p>Statuto Unione: http://portali.ltt.it/VersionedUnionePedemontana/vis/allegato.asp?ID=875663</p> <p>Regolamento istituti partecipazione: Montechiarugolo: http://www.comune.montechiarugolo.pr.it/allegato.asp?ID=934994</p> <p>Regolamento delle Consulte frazionali del Comune di Felino: http://www.comune.felino.pr.it/comune/page.asp?IDCategoria=2189&IDSezione=9772&ID Oggetto=&Tipo=GENERICO</p>
---	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della

comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

- 1) Ci sono molti articoli sull'evento alluvionale e altri disastri ambientali che descrivono la critica del Comitato salese 11 Giugno, contro le istituzioni (Comune e Regione in primis) e che quindi suggeriscono la necessità di avviare un processo partecipativo sulla questione della tutela dell'ambiente e del piano di PC e di come, queste forze civili, possano utilmente contribuire alla salvaguardia del territorio.
- 2) Nel Convegno sulla Protezione Civile del giugno 2015 a Collecchio alla presenza di un centinaio di partecipanti si sono discussi i vari argomenti correlati, tra cui la necessità di attivare il volontariato come più stretta collaborazione con gli organismi preposti.

Vedi articoli:

Gazzetta di Parma del 5 giugno 2015

Gazzetta di Parma del 14 giugno 2015

Link del sito web dove si parla del convegno:

<http://portali.ltt.it/VersionedUnionePedemontana/vis/page.asp?!DCategoria=3222&IDSezione=0&ID=529256>

- 3) L'Assistenza Pubblica Croce Azzurra di Traversetolo ha promosso nelle scorse settimane un Corso di formazione per volontari di Protezione Civile (volantino allegato) ed in pochi giorni sono state raccolte ben 48 adesioni provenienti dal territorio di Traversetolo e Montechiarugolo, a testimonianza dell'interesse che l'argomento riscuote e della volontà di partecipazione dei singoli cittadini.

(Vedi allegati)

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
--	-----------------------------

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Vedi allegato n. 9

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
--	-----------------------------

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

<ul style="list-style-type: none">- Ginetto Mari, Presidente dell'Unione Pedemontana P.se- Franco Drigani, Comandante del Corpo Unico di Polizia Municipale- Paolo Bianchi, Sindaco di Collecchio- Elisa Leoni, Vicesindaco di Felino- Luigi Buriola, Sindaco di Montechiarugolo- Cristina Merusi, Sindaco di Sala Baganza- Ginetto Mari, Sindaco di Traversetolo - Iginò Carpena, Presidente della Protezione Civile Comunale di Sala Baganza- Alex Uccelli, Presidente Croce Azzurra di Montechiarugolo e Traversetolo- Roberto Carvin, Presidente Assistenza Volontaria di Collecchio Felino e Sala Baganza- Ivo Strini, Presidente Falco di Felino
--

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

- Alla fine del percorso e dopo l'approvazione della delibera dell'Unione, il Comitato di Pilotaggio resterà attivo per un periodo minimo di sei mesi, o fino all'attuazione della delibera stessa. La cooperativa Giolli è disponibile a fornire consulenze a richiesta.
- Il CdP deciderà autonomamente le modalità di monitoraggio che potranno consistere in incontri coi responsabili del Comune, interviste e osservazioni in loco.
- Il CdP informerà i cittadini dello stato di avanzamento della decisione con gli appositi canali già usati per il progetto o altri decisi autonomamente.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

A fine progetto, per la comunicazione dell'esito finale del processo, si useranno tutti i mezzi disponibili già elencati. In particolare si prevede di diffondere il risultato del processo partecipativo attraverso:

1. Scrittura del DocPP che descriva tutte le fasi del progetto
2. Realizzazione di una assemblea pubblica o Camera in Piazza alla fine del progetto che illustri il DocPP
3. Conferenza stampa di chiusura del percorso
4. Utilizzo del sito web di progetto e delle Pagine dedicate sui siti dell'Unione, dei 5 Comuni e della cooperativa Giolli, per la diffusione del materiale
5. Informativa sul Profilo FaceBook e sull'account Twitter del progetto e intervista finale filmata e caricata sul canale YouTube
6. Invio di una e-mail alle mailing list degli Enti Partner e a tutti i cittadini che hanno lasciato la propria e-mail durante il percorso
7. Comunicato stampa.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Incontri di preparazione, stesura progetto e formulario, consulenza di Giolli coop	500	150	0	350	70%	30%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
Formazione intervistatori locali (Giolli)	600	180	0	420	70%	30%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Fase 1-2-3: Coordinamento TdN, facilitazione incontri, stesura report, incontri di staff, gestione FB, Twitter e YouTube (Giolli)	5600	1680	0	3920	70%	30%
Fase 2:						

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
gestione outreach, interviste, passeggiate, gestione gazebo, focus group, contatti gruppi informali giovani, riunioni Consulte, percorsi nelle scuole e incontri con genitori e insegnanti, azioni teatrali, organizzazione e conduzione delle attività DDDP, (Giolli)	7400	2220	0	5180	70%	30%
Fase 3						
Gestione organizzazione e conduzione assemblee, OST, incontri coi gruppi minori, azioni teatrali, sondaggio deliberativo (Giolli)	2500	750	0	1750	70%	30%
Gestione della fase di chiusura con 1 evento macro (Giolli)	1100	330	0	770	70%	30%
Consulenza dell'esperta di partecipazione Vincenza Pellegrino	400	120	0	280	70%	30%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Creazione pagina del progetto e sua gestione (incarico)	900	270	0	630	70%	30%

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
Ideazione logo del progetto (incarico)	300	90	0	210	70%	30%
Stampa volantini, locandine e opuscolo finale (incarico)	2.700	810	0	1.890	70%	30%
TOTALI:	22.000	6.600	0	15.400	70%	30%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI	
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016
1) Fase preparatoria e coordinamento		
Progettazione, coordinamento, formazione, organizzazione del TdN, incontri con stakeholder, attività del Piano di Comunicazione	2.100	4.600
Stampa materiali: manifesti, volantini e opuscolo	1.900	2.000
2) Fase di coinvolgimento		
Metodi outreach, interviste e focus group, gazebo, contatti nei bar, consulte, percorsi nelle scuole, azioni teatrali	1.100	6.300
3.1) Fase di apertura		
Assemblee, azioni teatrali, incontri on cittadini, sondaggio deliberativo, questionari online, ecc.	0	2.500
3.2) Fase di chiusura		
Assemblea dei cittadini o Town meeting, voting online	0	1.100
3.3) Ufficializzazione del DocPP		
Assemblea o Camera in Piazza	0	400
TOTALI:	5.100	16.900

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Unione dei Comuni della Pedemontana Parmense	6.600

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Ginetto Mari (presidente dell'Unione)

legale rappresentante di

Unione dei Comuni della Pedemontana Parmense

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data, 29 Settembre 2015

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera di Giunta dell'Unione

2. Istanze:

- a. Del Comitato 11 Giugno, alla Regione Emilia-Romagna, prot. G 2012-0029256 del 3-2-2012
- b. Del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.1918, del 13-3-2012
- c. Del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.3914, del 18-5-2012
- d. Del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.4773, del 18-6-2012
- e. Del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.8163, del 5-11-2012
- f. Del Comitato 11 Giugno, al Sindaco di Sala Baganza, prot. n.8965, del 17-11-2014

3. Volantini Del Comitato 11 Giugno:

- a. Segnalazione del 4-6-2012
- b. Insieme si può... fare del 10-6-2012
- c. Non è bastato un morto, dell'11-6-2012
- d. Diffidati, del 26-6-2012

4. Articoli

- a. "Tutti insieme contro le bombe d'acqua", articolo della Gazzetta di Parma del 11 Giugno 2012
- b. "Nubifragio un anno dopo: ricordata la morte di Galeotti", articolo della Gazzetta di Parma del 12 Giugno 2012
- c. "Gli alluvionati di Sala: abbandonati da tutti", articolo della Gazzetta di Parma del 18 Settembre 2013
- d. "L'alluvione dimenticata per un errore burocratico" articolo dell'Unità del 6 Febbraio 2014
- e. "Merusi: numerose azioni a favore degli alluvionati", articolo della Gazzetta di Parma del 14 Febbraio 2014
- f. "Quella spaventosa onda di piena", articolo della Gazzetta di Parma del 26 Luglio 2014
- g. Due articoli del 15-16 Ottobre 2014, sull'alluvione a Felino
- h. "Felino a mollo", articolo della Gazzetta di Parma del 27 ottobre 2014
- i. "Luberto critica Errani: non ci ha ricevuto" articolo della Gazzetta di Parma

5. CV dello staff di progetto ed esperti vari:

- a. Stefano Castagnetti
- b. Giolli coop
- c. Roberto Mazzini
- d. Massimiliano Filoni
- e. Vincenza Pellegrino

6. Delibere:

- a. Delibera del Comune di Felino sull'approvazione del Piano PC dell'1-4-2014

b. Delibera del Comune di Montechiarugolo sull'approvazione del Piano PC del 20-3-2014

7. Convegno sul Piano di Protezione Civile:

- a. Gazzetta di Parma del 5 giugno 2015
- b. Gazzetta di Parma del 14 giugno 2015
- c. Locandina Convegno

8. Volantino corso per volontari PC

9. Accordo formale

Per scaricare gli allegati collegarsi al link:

www.unionepepedemontana.pr.it/pubblicazioni/LR_3_10_allegati_domanda_contributo_2015.zip